ABBONAMENTI
PER L'ITALIA E PAESI DELL'UNIONE POSTALE
ANNO L. 5 — SEMESTRE L. 2,50
PER L'ESTERO
ANNO L. 10 — SEMESTRE L. 5
UN NUMERO SEPARATO IN ITALIA C. 10
ARRETRATO IL DOPPIO
Per tutto ciò che riguarda l'*Asino* scrivere: Redazione e Amministraz. Via Tritone, 132 - ROMA

L'ASINO

È IL POPOLO: UTILE, PAZIENTE E... BASTONATO

SI PUBBLICA A ROMA OGNI SETTIMANA
INSERZIONI
Nella I pagina di pubblicità, divisa in 6 colonne: Una Lira a linea di c. 6 - Nella II pagina di pubblicità, divisa in 6 colonne: Lire 0,50 a linea di c. 6.
Rivolgersi: Amministrazione dell'*Asino* - Via del Tritone, 132 - Roma

ANNO XXIII — Domenica, 11 Ottobre 1914 — N. 41

***La vose del neutro*: Ed ora ecco il tuo dovere!**

Chi dovete ringraziare
secondo l'indicazione dei preti

Credenti, avete ben compreso le parole del Papa, ormai ripetute da tutti i punti in tutte le chiese?

La guerra è voluta da quello stesso buon Dio al quale voi levate le braccia e la preghiera. Non lo dicono soltanto i regnanti, che nel suo nome comandano la strage; sono i suoi stessi rappresentanti in terra che solennemente lo proclamano, e gli rendono così.... un bel servizio!

Ha scritto, infatti, l'*Unità Cattolica* del 7 corr.:

« Si dimentica il *Digitus Dei est hic* così come si dimentica il secolare e sapiente epifonema popolare: *Non cade foglia che Dio non voglia*; si dimentica che la guerra è un flagello come la fame, la peste, il colera, e così via; un flagello che la mano di Dio scaraventa sull'umanità quando la scienza o l'arte riescono a paralizzare gli altri. Che la morte falci milioni e milioni di vite umane in un modo piuttosto che in un altro, ciò rientra — teologicamente altrettanto che fisiologicamente, anzi fisicamente — nel *normale* governo — notisi, normale — della Provvidenza divina. Ci si lamenta ad ogni pie' sospinto della distanza enorme, e sempre più crescente, tra la produzione e la popolazione; ci si inventa dei delitti — il neomalthusianesimo, il libero amore, ecc. — per sopprimere quella distanza; ci si affastellano sistemi filosofici, sociologici, economici, per ridurla. E non si sa più — o non si vuol sapere — che i vecchi metodi della Provvidenza sono ancora i più decisivi in tal materia. Il periodico sterminio di una parte della umanità, sia per fame o per guerra, sia per terremoto o per peste, fu sempre, per chi ha occhi da vedere e cervello da pensare, un fatto permesso dalla Divina Provvidenza pei suoi scopi altissimi, certo *ad corrigiendos homines*.

« E se il valore dei medici, o piuttosto la fortuna, ha potuto circoscrivere i disastri epidemici o contagiosi — e quella dei sociologi e degli economisti è arrivata a lenire — quanto lievemente, ahimè — i bisogni dell'*animalis homo*; è intuitivo, è giusto anzi, che s'intensifichino nelle mani della Provvedenza molti mezzi per ottenere i medesimi fini. Ed è così che alla minore intensità delle stragi per fame e per contagio, corrisponde nettamente, evidentemente, una maggiore ferocia nei macelli per guerre e per terremoti ».

Così scrivono quelli che si pretendono gli interpreti di Dio in terra.

Si potrebbe osservare che non è vero che non ci sia pane per tutta l'umanità. Gli è che — col permesso della Provvidenza — alcune classi privilegiate dirigendo la produzione a base di speculazione privata, determinano la povertà degli uni accanto alla ricchezza degli altri.

Si potrebbe osservare che se *non muove foglia che Dio non voglia*.... il signor Dio poteva impedire agli uomini di peccare, invece di farli peccare e poi punirli tanto atrocemente per il peccato da lui voluto!

Si potrebbe osservare che se Iddio fosse infinitamente potente buono e giusto, come insegnano i preti, potrebbe anzitutto risparmiare vendette tanto atroci, o almeno potrebbe colpire soltanto i peccatori, e non tutto in fascio popolazioni intere, credenti e non credenti, buoni e cattivi, innocenti e colpevoli, e perfino i bambini che non c'entrano affatto con le colpe dei grandi.

Ma chi fa queste osservazioni dimostra di dubitare, e di ragionare.

E la Chiesa non può permettere che si dubiti, perchè non può permettere che si ragioni.

Dunque bisogna accettare per vero ciò che essa dice.

Dunque la guerra l'ha voluta Dio.

Dunque voi popoli straziati dalla guerra, voi madri e spose desolate per la guerra, voi orfani della guerra, voi vittime dell'orribile macello, sapete chi dovete ringraziare.

Ringraziate!

Però .... aspettate un'altra osservazione. Non c'è pericolo che il Papa ed i preti attribuiscano le colpe della guerra a Dio per non doverle attribuire a due potentissimi amiconi, quali sono Guglielmo II e Francesco Giuseppe, coi quali la chiesa non vuole disgutarsi, perchè l'amicizia dei potenti .... fa bene alla salute e all'obolo.

L'Asino.

I messaggi segreti di Francesco Giuseppe al Papa

L'ambasciata d'Austria, si affretta a smentire le notizie che Francesco Giuseppe — l'imperatore degli impiccatori — abbia scritto al Papa direttamente.

L'ambasciata vorrebbe far credere che se ciò fosse avvenuto lo sarebbe stato pel tramite suo. E, allora, l'ambasciata, non lo avrebbe certamente comunicato ai giornali.

Ma che c'entra l'ambasciata presso il Quirinale? Francesco Giuseppe, mantiene a Roma la sua rappresentanza presso il Vaticano, per quel tale riconoscimento dello stato pontificio che non gli permise di restituire la visita a .... colui che detiene.

È logico, adunque, che il decrepito macellaio di ieri e di oggi, non ha avuto alcun motivo di dar incarico all'Ambasciatore d'Italia, di una missione segreta.

Tanto più che la missione era gravida di richieste .... cattoliche non ristrette semplicemente alle richieste di benedizioni papali, ma che avevano speciali sanzioni di vecchie promesse.

Francesco Giuseppe e il Vaticano, ebbero sempre ed hanno una identica visione nella politica internazionale.

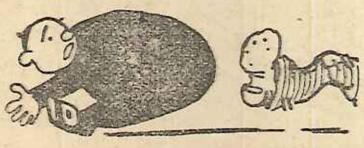
Il Vaticano ha sempre fidato sullo appoggio dell'Austria per le sue rivendicazioni territoriali e — lo abbiamo affermato nel numero scorso — l'Austria ci tiene a riaffermare questo suo atteggiamento con le pubbliche dimostrazioni permesse a Vienna contro la festa del XX Settembre.

E dunque? L'ambasciata d'Austria crede così stupido il popolo d'Italia, da ingoiare le sue smentite, circa, affermazioni, intese, richieste dell'Austria al Vaticano?

Ma se i fatti denudano, ora, e non ora soltanto, tutta la politica Austriaca tendente a sfruttare la vecchia questione romana!

Ha guadagnato i preti d'Italia alla sua causa e il clericalismo nostrano trae buoni auspicî per l'avvenire?

E noi accentriamo maggiormente le nostre simpatie per la Francia laica e repubblicana, anche per questo: perchè cooperando alla distruzione dell'Austria, si coopera alla distruzione del prete, il nemico più ostinato di ogni progresso e di ogni civiltà.

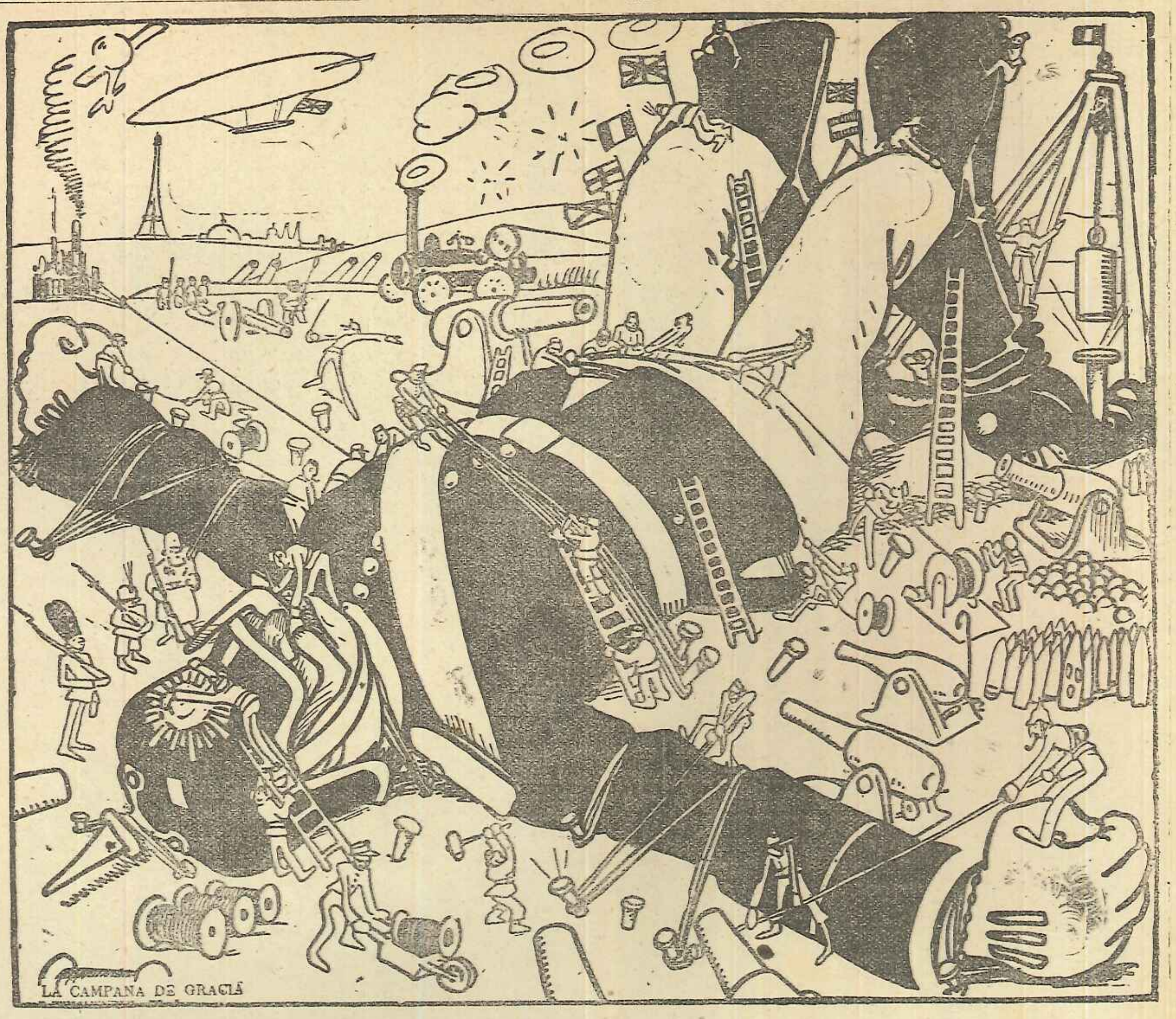


A *Bagnara Calabra*, quei preti si scagliano contro l'*Asino* boicottandolo; essi fanno eco al parroco di 9. Lorenzo che a Roma intimorisce i rivenditori.

I nostri amici non si dian pensiero. Con tutto il boicottaggio dei preti l'*Asino* ha triplicato in due mesi la sua tiratura.

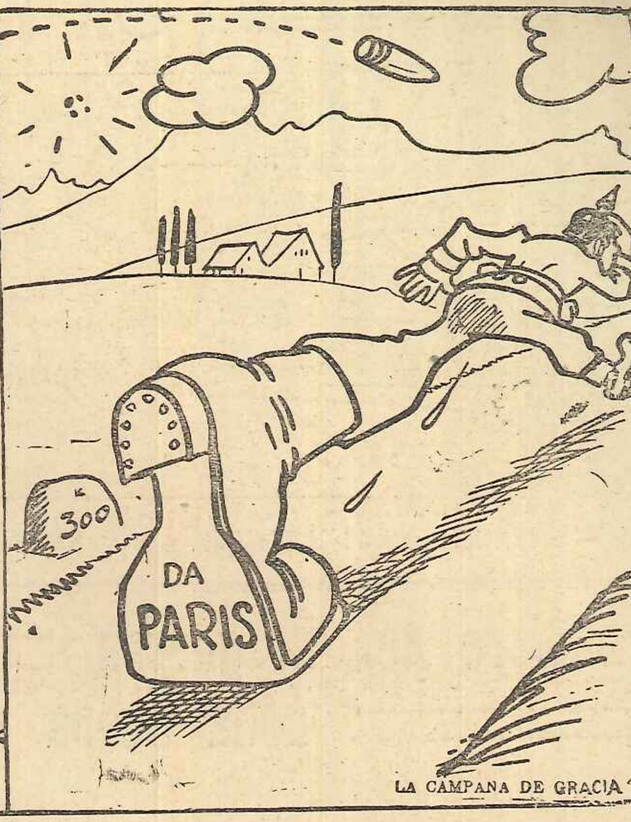
Ciò vuol dire che il boicottaggio dei varii scagnozzi d'Italia gli porta fortuna.

E occorre ringraziarli.



L' Imperialismo nell' impotenza

Verso Parigi... 60 Km. in 15 giorni.



Verso Berlino... 300 Km. in una settimana.

Victor Hugo agli Italiani

Parole di ieri che sembrano d'oggi

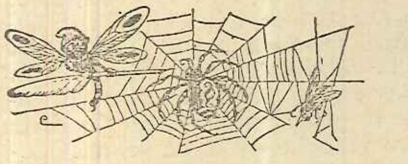
«....Voi non avreste dunque fede alcuna nell'avvenire! non intendereste che l'impero cadrà domani, che la caduta dell'impero è la Francia risorta, che la Francia risorta è l'Europa libera! Voi italiani, eletta d'uomini, nazione madre; una delle più raggianti famiglie umane che la terra sostenti, voi ai quali nessuno può dirsi superiore, non sentireste che noi vi siamo fratelli, fratelli nella idea, fratelli nella lunga prova — che l'eclissi attuale finirà subitamente per tutti ad un tempo — che se il domani è nostro in cui la Francia sarà, l'Italia anch'essa sarà!

Sì, il primo che sorgerà fra i due popoli farà sorgere l'altro: noi siamo lo stesso popolo; siamo una sola umanità. Voi, Repubblica Romana, noi Repubblica Francese, viviamo ambi agitati dal soffio d'una stessa vita; nè possiamo sottrarci, noi Francesi, allo irraggiamento dell'Italia, come voi non potete sottrarvi, o Italiani, all'irraggiamento della Francia. Sta fra voi e noi una profonda comunione umana che fonderà l'accordo nei giorni della battaglia e l'armonia dopo la comune vittoria. Italiani, federazione delle nazioni continentali sorelle e regine e incoronate ciascuna della libertà di tutte; fratellanze delle patrie nell'unità suprema repubblicana; i popoli Uniti d'Europa; è quello il futuro.

Non disviate un solo istante lo sguardo da quel vasto avvenire. La grande soluzione è vicina; non tollerate che vi si appresti una soluzione speciale, isolata. A voi non si addice muovere innanzi, a passi di pigmeo, agguinzagliati dai principi. I nostri son tempi per quei balzi tremendi che han nome Rivoluzione. I popoli perdono e riconquistano secoli in un'ora. La libertà come il Nilo feconda sommergendo.

Viva in noi la fede.

Victor Hugo.



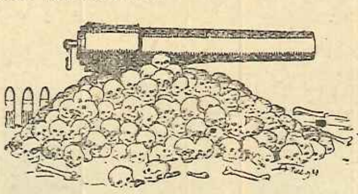
Ciò che dice la diplomazia socialista tedesca

Il giornale socialista *Münchner* scrive: «mediante una serie di colloqui dei socialisti austriaci e tedeschi con i socialisti italiani, con l'appoggio di dati di fatto, fu chiarita la situazione in modo che la condotta politica del popolo italiano, prima francofila, ha avuto un indubbio cambiamento di opinione. Da questi colloqui è sorta la seduta dei socialisti con il Gruppo parlamentare, ed il noto manifesto al popolo italiano».

Dunque fu proprio il merito degli ambasciatori socialisti tedeschi i quali, prima che dai socialisti italiani si recarono a catechizzare i repubblicani se è avvenuto nei socialisti italiani un «indubbio cambiamento di opinione»?

Ciò è ripetuto da tutti i giornali tedeschi e qualcuno ha parole di grande entusiasmo per la diplomazia socialista del Kaiser, messa per la prima volta in pratica.

Non si può disconoscere che in Germania il socialismo vada per la sua strada....



Il pensiero di Amilcare Cipriani

Il deputato del IV Collegio di Milano ha espresso il suo pensiero nell'attuale conflitto:

Mi sembra indiscutibile che la guerra attuale, dati i propositi delle potenze della Triplice intesa, abbia tutto il significato di una guerra di integrazione delle nazionalità incompiute. Ieri il mio amico Vaillant ricordava che l'Internazionale è sorta a Liegi or sono cinquant'anni precisi. Prima che Carlo Marx avesse pensato all'Internazionale, il nostro Mazzini aveva già avuto la generosa visione della umanità uscente dal complesso armonico di tutte le nazioni libere e indipendenti.

Nel programma socialista internazionale e rivoluzionario deve essere la integrazione degli Stati, i quali rappresentano i gradini della grande scala internazionale. Soltanto profittando dell'occasione che ci si presenta, noi potremo seriamente preparare l'avvenire dell'Internazionale.

Ma vi è anche un'altra ragione che dovrebbe rendere pensosi i socialisti italiani circa la inopportunità di restare fedeli al principio della neutralità, e che li dovrebbe spingere invece a dichiararsi prontamente favorevoli alla guerra. La maggior minaccia per la pace è data dall'irredentismo. Orbene, se la guerra farà tornare alla madre patria le provincie irredenti, la pace sarà assicurata: dalla guerra uscirà appunto la pace. È questo il nostro grido. E i socialisti italiani, che sono una forza, concedendo al nostro paese di scendere in campo, potranno inoltre permettere all'Italia di unirsi al trionfo delle idealità moderne, perchè la guerra presente è indubbiamente la guerra della democrazia contro l'imperialismo militarista.

Questo è il mio pensiero: e mi duole che esso, data la ferita di Domokos che mi tormenta, non possa tradursi in azione. Se così non fosse, io, italiano socialista internazionalista rivoluzionario, sarei andato oggi, come nel 70, sul campo di battaglia a fare argine del mio petto alla Francia repubblicana contro l'imperialismo tedesco.

I richiamati

Da varî mesi vennero tolte al lavoro e alle famiglie le braccia più valide.

Si temeva d'essere aggrediti o si doveva far la guerra? No: Si doveva semplicemente vigilare la neutralità a beneficio esclusivo dei fornitori militari.

Si dice che si mandano in licenza alla spicciolata, che si mandano in licenza straordinaria, pronti a presentarsi appena richiesti. Comunque si provveda a diminuire il disaggio a tanta gente e si eviti di farli dormire sotto le tende.

Se non vi sono caserme, non difettano le chiese. E, di questi tempi, il buon Dio della guerra, dovrebbe esser contento di offrir loro le sue case.

I preti si svelano

Il *Berico*, dei sacrestani di Vicenza, scrive:

«Fin dallo scorso aprile il Ministro della Pubblca Istruzione, raccomandava ai R. Provveditori scolastici la Federazione Italiana delle biblioteche popolari, lamentandosi anzi che fino allora poche biblioteche avessero dato la loro adesione.

Forte di tale raccomandazione ha intrapeso testè una larga propaganda specialmente tra le istituzioni scolastiche, che mettendo in rilievo le agevolezze che può ottenere a favore degl'interessati, con sconti per l'abbonamento a giornali e periodici e per l'acquisto di collezioni di libri.

A pag. 17 del Tipo A di biblioteca figurano le opere del *Dumas* di *V. Hugo* e dello *Zola*. Nel tipo B a pag. 19: *Balzac*, *d'Annunzio*, *Unger*, *Rénan*, *A. Negri* tutte opere condannate dalla Chiesa Cattolica. Nel Tipo C egualmente altri autori condannati, come *Bovio*, *Beccaria*, *Mantegazza*, *Nicolini*, *Rousseau*».

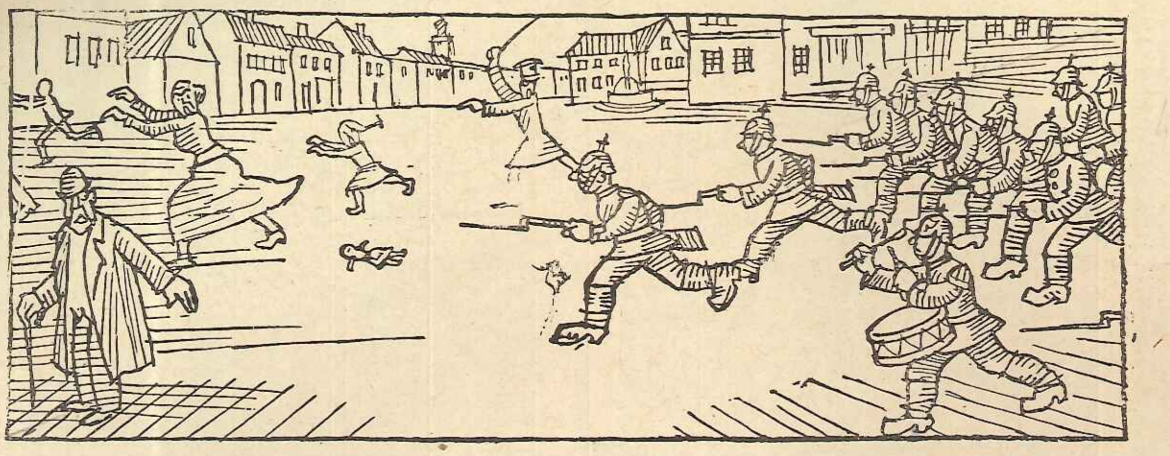
Avete capito? Secondo il *Berico* il Ministero della P. I. d'Italia, dovrebbe far parte della *Commissione dell'Indice*.

Abbiano pazienza, i preti, ancora non è venuto Francesco Giuseppe a trasformare l'Italia in Stato pontificio.

Ah! non ci pentiamo di avere stampato a caratteri cubitali che l'orda teutonica si è scatenata sull'Europa! Cominciamo a credere che il pericolo tedesco è qualcosa più d'una semplice frase.

Dall'*Avanti!*

Gli Eroi



— Avanti, ragazzi! Il *Wolf Bureau* vuole da noi un'altra vittoria.

Rendetemi la gamba!

Il conte d'Hérisson nel suo « Giornale di un interprete in Cina » racconta a proposito del forte di *Ta-Kon*:

« Tutto a un tratto una pioggia di pallottole passa fischiando sulle nostre teste. Un soldato cade con la gamba fracassata. Due compagni lo rialzano. Passa un generale mentre il chirurgo rialza il lenzuolo ricoprente la gamba del ferito.

Il povero diavolo gridava:

— Ah, mio Dio, ah, mio Dio!

Il generale soffermandosi cerca consolarlo:

« Andiamo, amico mio, fatevi coraggio: la medaglia al valore vi guarirà di tutto ciò ».

— Io me ne impippo della vostra medaglia! Rendetemi la mia gamba!

Il generale passò oltre, senza fiatare.

Il dolore per la guerra nella buona società

Clodoveo Ingrassati, lo ricordate? era impiegato alle Finanze a 1.800, pochi anni or sono, quando pensava di scrivere un articolo pel giornale nazionalista, il *Rospo verde*. Articolo che pensò invano tutta la sera, in compagnia di Epaminonda, la moglie, e che doveva documentare la morte del socialismo.

Ora c'è giunta una buona notizia: Clodoveo Ingrassati ha lasciato l'impiego, ed è divenuto milionario.

Come? quando? perchè?

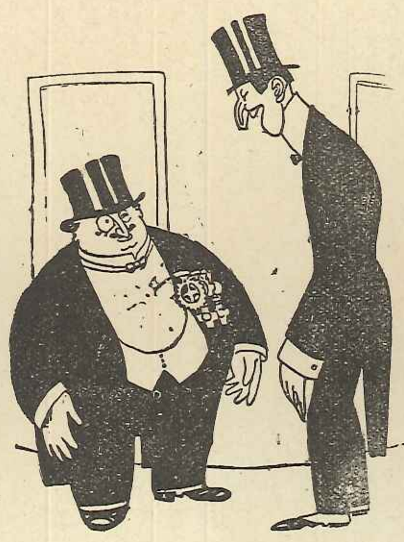
Come? possedendo dei libretti di deposito alle più grosse banche che, quantunque gli danno il 5 o il 10 per cento, gli permettono di avere a Roma un magnifico appartamento ove l'Epaminonda, corretta dalla sarta, dal parucchiere, dalla manicure e pedicure, riceve nel salotto rosso-cupo, le signore e signorine della buona società.

Quando è divenuto ricco? tre o quattro mesi or sono.

Perchè? perchè .... è morto a Roccagravida don Kunimondo (Clodoveo scrive colla K per opportunità tedescofila) don Kunimondo Strozzapoveri, parroco e banchiere di Roccagravida e dintorni. Costui, lasciò erede della sua gran fortuna Clodoveo Ingrassati, figliuolo di una sua perpetua la quale visse, cucinò, lavò i piatti, confezionò i berretti da notte e procreò con dolore in una casetta accanto alla chiesa, che era la canonica.

Quando si dice: figlio di prete!

Il notaio, tenendolo al corrente tutti i giorni delle liete vicende testamentarie indossa l'abito nero e si fregia delle svariate decora-



zioni patriottiche: il signor Clodoveo Ingrassati è nazionalista puro, e ci tiene a tutte le caratteristiche patriottiche, compresa quella di mantenersi fedele al patto della triplice alleanza.

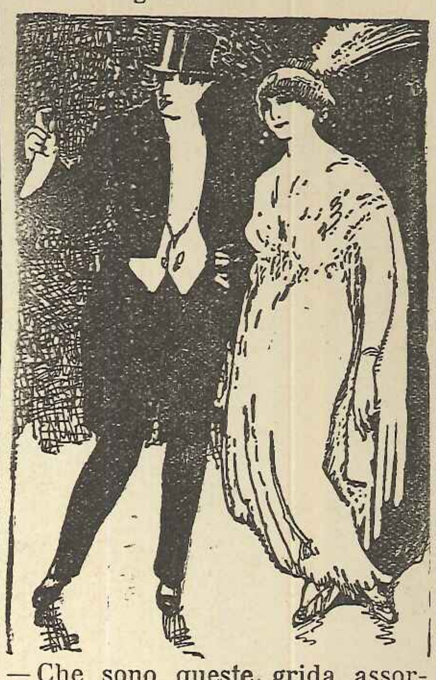
A questo proposito il notaio gli sottopone savî progetti di acquisto di azioni di aziende siderurgiche e cannonifere, per fabbrica di torpedini, siluri, cannoni per conto dello stato e da consegnare quando saran pronti.

O

E in poco tempo Clodoveo Ingrassati è diventato un uomo di società, frequentando i varî salotti intellettuali della capitale. La signora Epaminonda si mostra un pò gelosa, ma in fondo lascia fare, perchè le han detto che nella buona società le mogli debbono essere di spirito e lasciare i mariti in modo che facciano buona figura.

E Clodoveo corteggia con aria sentimentale — politica di futuro direttore di *Rospo verde* speranzoso quotidiano, la signora Adalgisa Fucili dei duchi dell'Impalata, la quale di questi giorni è afflitta all'estremo per questa guerra immane che insanguina il mondo.

E, l'altra sera, nel salotto rosso-cupo, della signora Epaminonda, sentendo delle grida che venivano dalla strada, impressionata ne domandò al signor Affusti — suo corteggiatore domenicale — la ragione.



— Che sono queste grida assordanti?

— Nulla che spaventi: gridano i giornali con l'ultime notizie della guerra.

Ah! la guerra .... la guerra ....

Il signor Affusti stava per raccogliere una lacrima della signora della buona società.

Ma la lacrima non venne.

— Mi addolora tanto questa guerra .....

— Capisco .... signora!

— Pensi, signor Affusti che quest'anno non avrò il figurino di Parigi!

Giva

Ciò che dice Benedetto XV

Ad onta delle smentite dei preti è confermata la frase che di questi giorni pronunziò Benedetto XV. Questa:

“ Non si può vedere altra soluzione della questione romana se non quella territoriale ”.

Che meraviglia e che smentite se la politica vaticana è proprio basata su ciò.

L'adattamento clerico-nazionalista

Anche di fronte alla guerra i preti hanno dimostrata la loro facilità di adattamento. Al primo scoppiare del conflitto essi sono stati apertamente austrofili. Volevano, predicavano l'intervento in favore della Triplice Alleanza. Accorti e sagaci, nelle campagne andavano sobillando i contadini: « Badate, se l'Italia non terrà fede ai patti non troverete più lavoro, nè in Austria, nè in Prussia ». Facevano così appello agli alti sentimenti patriottici e religiosi delle loro masse!

Poi mano mano, hanno messo la sordina al loro austrofilismo. In questi tempi in cui gli anticlericali vanno a messa e gli ebrei sono candidati del patriarca, non conviene ai preti urlare e pungere. Il programma — segreto della loro vittoria — è di scivolare, glisser.

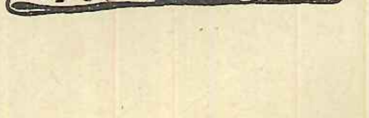
E, adagio, adagio, sono scivolati tanto che oggi, spinte o sponte, si accontentano della neutralità governativa, condizionata e contingente, mentre i nazionalisti — i loro amiconi — che in agosto stavano per la guerra con l'Austria — oggi sono spensieratamente per la guerra contro l'Austria.

Buffoni!

Il timore di Dio.

Guglielmo II andava in guerra, temendo nessuno, eccetto Dio; a guerra finita, avrà timore di tutti, fuorchè di Dio ».

Giustissimo.



L'umanità invocante...

O cielo, ascolta: che dall'infinito
mistero azzurro de la tua bellezza,
scenda e si sparga sul mondo attristito,
l'alito arcano de la tua dolcezza.

Mietuti i fiori de la giovinezza,
ogni umano sentiero è sterelito:
lacrime ovunque, infinita tristezza,
e il cuor del mondo par che sia smarrito...

O ciel che guardi... dalle stelle d'oro,
venga la luce a l'anime dolenti,
e discopra a la vita il suo tesoro.

E dal palpito tuo, venga l'amore
a rinnovare e affratellar le genti:
e allora il mondo avrà trovato il cuore!

Giovanni de Nava.

Come morirono gli ambiziosi celebri

Pausania, generale spartano, morto l'anno 477 avanti G. C., di fame.

Temistocle, generale ateniese, id. id. 464 id. id., suicida.

Alcibiade, generale ateniese, id. id. 404 id. id., assassinato.

Manlio (Capitolino), generale romano, id. id. 370 id. id., precipitato.

Alessandro il grande, id. id. 324 id. id., avvelenato.

Agatocle, tiranno di Siracusa, id. id. 287 id. id., avvelenato.

Pirro, re di Epiro, id. id. 272 id. id., assassinato.

Antioco il grande, re di Siria, id. id. 187 id. id., trucidato.

Giugurta, usurpatore del regno di Numidia, id. id. 105 id. id., di fame.

Mitridate, re del Ponto, id. id. 63 id. id., suicida.

Crasso, generale romano, id. id. 53 id. id., ucciso.

Pompeo il grande, id. id. 48 id. id., assassinato.

Cesare (Cajus Julius), id. id. 44 id. id. assassinato.

Bruto, uno degli assassini di Cesare, id. id. 42 id. id., suicida.

Caligola, imperatore dei romani, id. id. 41 era cristiana, assassinato.

Nerone, id. id., id. id. 68 id. id., suicida.

Galba, id. id., id. id. 69 id. id., assassinato.

Vitellio, id. id., id. id. 69 id. id., trucidato.

Ottone, id. id., id. id. 69 id. id., suicida.

Didio (Giuliano), id. id., morto dopo 66 giorni di regno, giustiziato.

Magrino, id. id., assassinato.

Odoacre, re d'Italia vinto da Teodorico, trucidato.

Maometto, fondatore dell'islamismo, morto l'anno 632, avvelenato.

Giovanni Senza Terra, re d'Inghilterra, avvelenato.

Manfredi, tiranno di Sicilia, parricida e fratricida, ucciso.

Ugolino, conte della Gherardesca, signore di Pisa, di fame.

Marin Faliero, doge di Venezia, morto l'anno 1338, decapitato.

Pietro, il crudele, re di Castiglia, id. 1369, assassinato.

Carlo il Malvagio, re di Navarra, id. 1387, arso vivo.

Giovanni senza paura, **duca di Borgogna, id. 1419, assassinato.**

Sforza Attendolo, gran contestabile della Corte di Napoli, annegato.

Carlo il Temerario, duca di Borgogna, id. 1477, ucciso.

Riccardo III, re d'Inghilterra, id. 1485, ucciso.

Bolena Anna, regina d'Inghilterra, id. 1537, decapitata.

Francesco di Lorena, di Guisa, id. 1563, assassinato.

Medici (Maria de'), moglie di Enrico IV, id. 1652, in esilio.

Ezzelino di Romano, tiranno di Verona, Vicenza ecc., id. 1259, suicida.

Lampugnani Andrea, duca di Milano, id. 1476, trucidato.

Orsini Paolo, cardinale, id. 1503, avvelenato.

Borgia Cesare, cardinale, id. 1507, ucciso.

Medici Ippolito, cardinale, id. 1535, avvelenato.

Medici (de) Alessandro, duca di Firenze, id. 1537, avvelenato.

Farnese Pier Luigi, duca di Parma, id. 1547, precipitato.

Carlo XII, re di Svezia, 1718, ucciso.

Alberoni, cardinale e ministro del re di Spagna, in esilio.

Lanskoi, generale russo e favorito di Caterina II, avvelenato.

Gustavo III di Svezia morto nel 1792, assassinato.

Murat Giovachino, re delle due Sicilie, morto a Pizzo in Calabria nel 1815, fucilato.

Napoleone, imperatore dei Francesi e re d'Italia, morto a Sant'Elena nel 1821, prigioniero.

Guglielmo II, imperatore della Germania ?

Francesco Giuseppe, imperatore dell'Austria e re d'Ungheria ?

L'utopista impenitente: Quanti imbecilli!

Deutsch Sballigrossen Zeitung

Organ der Bluff-Fork-Bureau (per prupagando taliani)

Lo fifere in perfessione
rational e tisziplinato

Tutte le popoli fifono imperfessamente e tisortinatamente pirichè mancare di rechole rationali e tisziplina, ad ezzetione della popolo tzermanicho, lo chuale zoltanto fife perfessamente.

Ma noi todeschi dichiamo: folere è potere; e tunque tutte le popoli potono impirare a fifere del popolo tzermanicho.

Cuesto è pozzibile zoltanto cuando tutte le popoli zaranno liberati dalli coferni e zistemi politichi le cuali non curano il perfessione e la tisziplina, e antranno a far parto di Impero Tzermanicho, sotto la cuida del nostro sapiantizzimo e cloriozizzimo Imperratore.

Ecco pirichè noi faggiamo la cuerra, a scopa di liperare popoli.

Ecco pirichè cuesta nostra è cuerre de liperatione.

Pirò le popoli non foglono anchora chapirre cuesto.

E noi spiriamo che lo nostro propacando spiecherà la ferità alle popoli.

Chosì nella numera precidenti appiame spiecato la fite delle zittà, l'acriculo, etzitera, tutto a zistema recolati.

Atesso pisogna exposire la fite particularo de ziascuno homo o tonna.

Ma exposando la fita particularo de ziascuno fale per tutti, pirichè in Tzermanio fera cula del sozialismus, è opplicatoria la ucualianza per tutti.

L'homo, offerozia tonna — e cuesto pirichè noi todeschi non appiamo differenzia sessuali — tefe tifitere la ziornata in otto riparti offerosia pirioti, le cuali sono:

1° cure personali
2° laforo
3° divertimento e zolazzo
4° nutrimento
5° studio
6° esertitio fisico
7° prechiera
8° riposo

Ciascuno pirioto può essere suttifiso in frationi, per catalocare recolarmente tutte le pisogne del fifere perfecto.

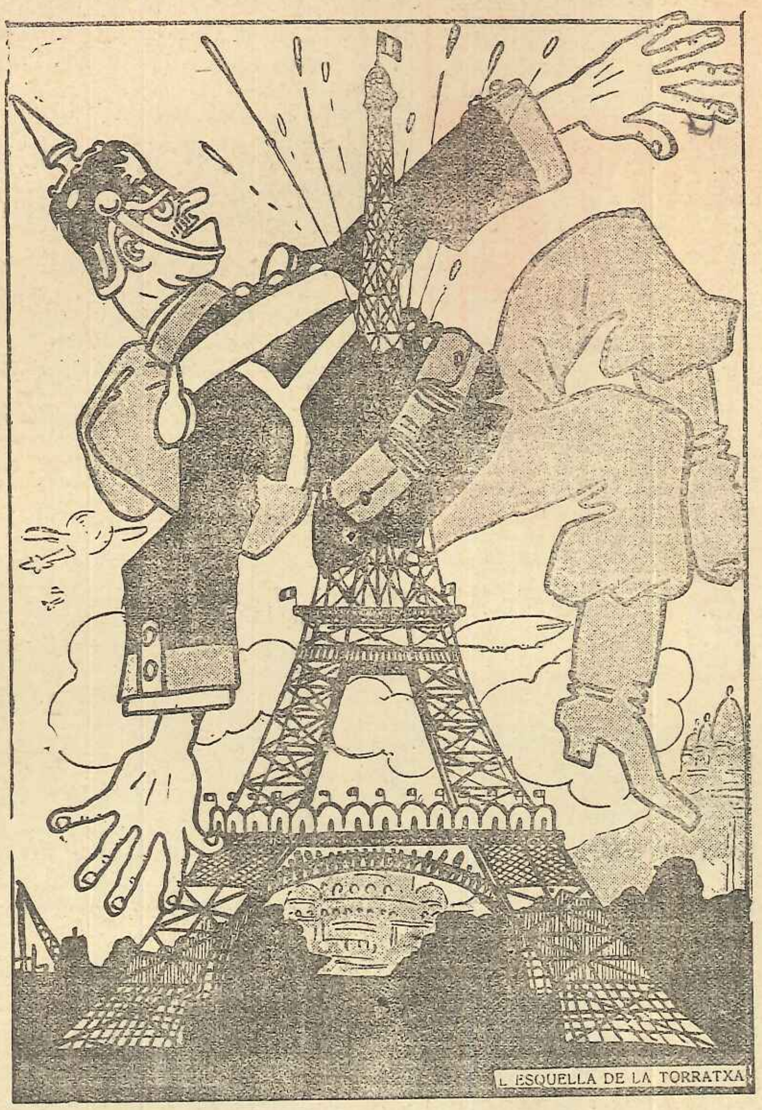
Ma le fite esigia alcune functioni sfiziologiche o piscicologiche che non poffono ripetuti essere tutte le ziornate.

Cueste defono essere recolate, in secuito a fisita ed attestato szientifico, una folta alla settemano, o una folta alla decado, etzitera; a condictione che sia fissa la ziornata, l'hora, il minuto. Tali sono functioni coniucali, functioni poetali, etzitera.

Ziascuno intifitufo deve concordare con l'autoritate imperrialeu un orario cuotitiano ractionale per le tiferse functioni, nei pirioti, sottopirioti, e frationi come sopra della ziornata.

Nessuno potrà fare le functione fuori dell'orario prescritto, pene le contravvenctione.

Ma ogni functione, manovale o intellettovali, esigie un zerto numero et ordine di mofimenti delli membri, delli orcani, etzitere.



La calata su Parigi.

Tali mofimenti tefono essere recolati sulle prescrictioni delle Histitutore szientifica spezializzata.

Pirichè ogne mofimente non perfectamente ricolato, misurato, dosato, pesato, e coordinato alla scope che teve servire, è uno actrito inutilo, uno spireco di henergien, che aumente le fatico e timinuisce lo productione, con grafe danno delle perfessioni intilituali, che si multiplica in radice cuadrata nella imperfessione e nel danno generali.

Ezempio: per fare il estomaco manifeste tesiterio, il zervello dirigente prende note del desiderio e impartisce ordini ai membri: la pocca si apre in un solo movimemento, l'occhio in rapita ricognizione cerca rigipiente e liquido, il braccio in un solo movemento si distende, i dita con due movimenti — un! due! — si aprono e si chiudono afferando il resipiente, il braccio con tre movimenti — uno! due! tre! — riempe di liquido il bicchiero; i dita con cuattro movimenta — un! due! tre! quattro! —lasciano lo rezipiente, afferrano il picchiero; il braccio con due movimenti — un! due! — porta picchiere alla pocca; la pocca con tre, cuattro, o più movimenta della lingua peve, la cola con altrettanto movimenta fa passare .... etzitera.

Così anche nel lavoro i mofimenta studiati, recolati, numerati, facilitano il perfectione. Et altrettanto dichesi de ogne altre functione.

Camminare? Non tisortinatamente, ma primo mettere posizione, su bello con la vita, poi mettere attenti, poi contare alzando di 38 cradi camba destra, con pazzo lunco 29 zentimetri, poi calare camba destro et alzare come sopra camba sinistre, etzitera.

A tavola — sia quadrale, sia, come essere preferabile, rotonda — cuesta recolarità, che si può gontrollare con appoziti contatori meccanici, assicura la saluto e fita larga.

E cuando li popoli aferanno impirato a fifere in cuesto moto, sara sicura la filigità soziale humana.

Von Piankult.

Il Kaisercentrismo

Il Kaiser che tra gli ozî della guerra, si occupa di scienza, sta scrivendo un libro sul Kaisercentrismo.

Egli dimostra che Copernico, quatunque polacco tedesco, non vide molto bene, e Galilei, vile italiano, non seppe discernere nei movimente terrestri e celesti:

La terra gira sì attorno al sole, ma il sole gira a sua volta attorno ad un astro maggiore.

Con l'aiuto del suo vecchio buon Dio egli constatò che questo grande astro è proprio Lui, l'imperatore, l'astro degli astri. E ciò avviene per un movimento che si chiama il Kaisercentrismo.

Degli esperimenti sul movimento centrista, si svolgono efficacemente nelle sale della Tavola Rotonda.

Ultime notizie

BERLINO — Il Grande Stato Maggiore ha ultimato il suo piano d'invasione dell'Italia.

Il movimento d'attacco sarà iniziato da una squadriglia di dirigibili con l'obbiettivo di rastrellare tutti i monumenti d'Italia. Quattromila dirigibili uniti potentissimi cavi di acciaio, si disporranno in catena sulle Alpi scendendo a tutta forza verso il sud formando una linea retta e mantenendosi ad un'altezza di 30 metri dal suolo. È evidente che questo rastrello formidabile potrà abbattere in poche ore tutti gli edifici monumentali che possiede l'Italia dalle Alpi all'estrema punta dello stivale.

Una seconda squadriglia poi scenderà collo stesso ordine ma questa volta all'altezza minima, collo scopo di rastrellare l'esercito e tutti gli abitanti, gettando poi l'enorme carico di 40 milioni di persone nel Mediterraneo. Così in un paio di giorni l'Italia sarà rasa al suolo e pronta — senza colpo ferire — a ricevere gli invasori tedeschi.

BERLINO — l'Imperatore ha assistito oggi personalmente a cavallo e circondato dal suo stato maggiore in grande tenuta di gala al più importante attacco di quest'ultimi giorni.

Tutti hanno notato l'atto coraggioso del Sovrano che a pochi metri dal fuoco ha dato prova del suo grande valore.

Lo spettacolo ha durato quaranta minuti dopo il quale è stata svolta un'altra *film* molto divertente: *Tontolini ai bagni.*

"La medicina di Germania".

Tra la gente che non è potuta ripartire per la Francia c'è nel casamento dove io abito una madre che ha due figli alla guerra e alla frontiera e di essi non l'è riuscito di saper notizie, e che ha con sè un figlio venticinquenne inabile e da tempo ammalato d'un male che lo distrugge lentamente.

I due figliuoli lontani potrebbero essere morti. Al contrario di questo essi sfiderebbero — o sfidavano? — ambedue ogni più bel nato di madre del mondo intiero. Ma sono sani e fieri e debbono andare incontro al piombo tedesco, e potrebbe darsi che essi fossero già ambedue rotolati col capo sotto e le braccia spalancate l'uno nel fosso della trincea, l'altro accanto ad un albero squassato e sfibrato dalla mitraglia.

La mamma di questi due figliuoli così sani e così capaci di lunga vita non li dimentica un istante e ne cova l'immagine viva nel cuore. Ma tutte le sue cure sono per questo mal vivo, poco vivo, estremamente vivo, che spalanca già nel viso pallido due grandi occhi a volta a volta di brace e d'ombra.

Gli è attorno senza requie mai. Il medico che lo curò — un giovine medico innamorato della scienza — è anch'esso alla guerra. I doveri della scienza scompaiono quando la guerra si sveglia e spalanca le sue fauci voraci. Si è sempre medici sino ad un certo punto, sempre scienziati sino ad un certo limite. Quando è la guerra che chiama il più tenero ed appassionato difensore della vita, diventa anch'esso normalmente, naturalmente, esclusivamente un omicida ed uccide tutto quello che può uccidere, gli uomini giovani, sani, forti, belli esuberanti. Poi magari cucirà il troncone che la mitraglia ha lasciato. Non c'è più posto per la vita; ma c'è posto per la scienza e un'ironia di vita le basta.

Dunque la mamma francese vive con perenne ansia e ininterrotto zelo il tramonto del figliuolo. Le medicine di quel medico fanno molto bene al poverino. Quel medico che, è possibile, un soldato tedesco può aver già ucciso a quest'ora o una scheggia di mitraglia tedesca o l'esplosione d'una bomba gittata dallo « Zeppelin », aveva studiato nelle università tedesche ed aveva colà appreso dai famosi professori di clinica certi segreti meravigliosi per prolungare la vita e sopratutto per non far soffrire un figliuolo giovane tra le braccia della madre.

È la frase continua della mamma questa:

— Non voglio che tu soffra, figliuol mio! Tu non devi soffrire...

In quel momento istesso, forse, un altro figlio, il più robusto, piega contorto sotto la baionetta d'un tedesco. E chi lo sventra è un nato di quel paese così famoso per le medicine. Anche le madri sono povere creature dominate più dal fatto presente e tangibile che non dal pensiero di quello che può accadere. La piccola dose della « medicina venuta dalla Germania » calma il petto del giovane e gli chiama un tenue sorriso sul volto. « La medicina venuta dalla Germania », portata dal bravo medico che ha studiato in Germania! La povera piccola mamma non può pensare altrimenti dinnanzi al miracolo del figliuolo suo che par guarito e adesso posa tra le sue braccia materne noncuranti d'essere stanche. La « medicina di Germania » forse in questo momento riempie il capo del moribondo d'un divino sogno di fidanzamento chimerico...

E « la medicina di Germania » in quel momento istesso ha tolto alla piccola povera mamma francese i figliuoli che non avevano bisogno della medicina. E così la guerra e la Germania, senza che la piccola povera mamma possa capir bene come, ingannano la morte necessaria dell'uno e troncano la vita necessaria degli altri due figli, e rendono vana la scienza e la vita del medico...

Per il quale, e in nome del buono Iddio che Guglielmo invoca, la povera piccola mamma ha una preghiera di gratitudine...

Anastasio Scendigiù
filosofo della strada

Gli animali da fiuto

Tra gli animali-bestia è il cane quello che la vince per il fiuto. Tra gli animali-uomini, bisogna convenirne, è il prete quegli che annusa meglio e a tempo. Egli presente, avvista la situazione, si orienta e si ferma al suo posto — donde neanche le cannonate lo muovono.

Guardate la guerra: da una parte c'era la Francia con milioni di cattolici tuttora osservanti col Belgio idem ed anche in parte l'Inghilterra; dall'altra l'Austria Ungheria e la Germania con parecchi cattolici sì, ma con molti luterani scismatici. Ebbene, il prete non si ferma a fare il conto delle pecorelle che sono di quà o di la, no; egli guarda ciò che conviene meglio per la prosperità della santa bottega e vede subito che dove si governa ancora in nome del diritto divino, con Lutero o con S. Pietro o con Maometto poco importa, là è il suo spirito augurale.

Così l'*Azione socialista*.

Ma ci permetta l'egregia consorella di correggere un suo errore.

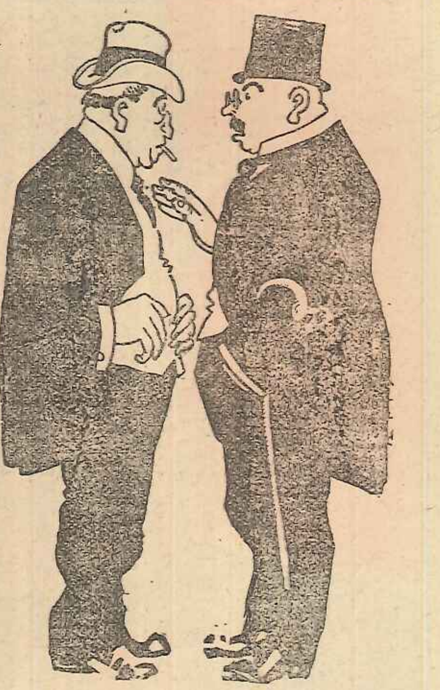
Non è affatto vero che tra gli animali-bestia il cane è quello che la vince per fiuto.

Basta domandarlo ai cercatori di tartufi, i quali preferiscono al cane il maiale per le difficili ricerche del gustoso tubero che è fatta appunto col fiuto finissimo.

E così vediamo come la provvidenza divina, sempre intelligentissima, abbia saputo riavvicinare a seconda delle abitudini l'animale-uomo e l'animale-bestia che eccellono per fiuto.

Ecco un'altra analogia, fra il prete e il maiale, da aggiungersi alle tante già note.

I cetrioli tedeschi in Italia



— Avete inteso? I tedeschi avevano messo anche sulle strade d'Italia le tabelle *réclame* coi cetrioli a scopo militare . . .

— Che meraviglia? Ci avevano già da tempo considerati una provincia tedesca . . .

Contrabbando postale

Roi-Paix. — Grazie e saluti.

E. R., Marzara. — Ripete cose già dette. Grazie.

« Un cattolico » S. Salvatore di Fitalia (Patti). — Non ci occupiamo di pettegolezzi fra vescovo, arcipreti, preti e parroci.

Borani Pio, ger. resp.

Roma — Stabil. Tip. Italiano

INSERZIONI 1ª pagina di 8 colonnine L. 1 per linea o spazio corpo 6. Nella 2ª pagina di pubblicità divisa in 8 colonne L. 0,50 la linea corpo 6. Rivolgersi alla nostra Amministr., Via Tritone 132, Roma.

ANTICANIZIE-MIGONE

L'Acqua Anticanizie-Migone è un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Non macchia nè la biancheria, nè la pelle e si adopera colla massima facilità e speditezza.

Costa L. 4 la bottiglia più L. 0,80 per la spediz. Si invia con tutta segretezza. — Vendesi dai Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

Deposito generale: MIGONE e C. — Milano, via Orefici

NON PIU'
MIOPI - PRESBITI
E VISTE DEBOLI

OIDEU Unico e solo prodotto del mondo, che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare gli occhiali. Dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario.

UN LIBRO GRATUITO A TUTTI
Scrivere Ditta L. LAGALA - Vico Secondo S. Giacomo, 1 NAPOLI (Italia)

L'Armonica Salas

È solida, elegante, perfetta e di una squillantezza insuperabile.

Indirizzo: Salas Stradella (Italia)
Catalogo gratis a richiesta

NEVRASTENIA
Antinevrotico De Giovanni
TONICO-RICOSTITUENTE-DEL-SISTEMA-NERVOSO

Abbonatevi e diffondete l'« Asino ».

Libri di propaganda anticlericale da diffondere:

Inviando L. 5 all'editoriale *Galileo Galilei*, si ricevono franco di porto le seguenti pubblicazioni che costano in catalogo L. 7.

Giordano Bruno. — *Il Candelaio.*
A. Dal Canto. — *L'inferno.*
Guido Podrecca. — *Il marito dell'anima.*
Labriola A. — *Giordano Bruno*
Dott. Casalini — *L'igiene familiare.*
Giovanni de Nava (Giva) — *Favole umane.*
Massimo Gorki. — *La spia.*
Emilio Zola. — *L'invasione del prete.*

Chiedere il nuovo Catalogo della Libreria Editrice GALILEO GALILEI

Guglielmo in quattro atti.